

“Qualcuno dovrà darci i soldi dei frontalieri”. Sindaci in rivolta

Pubblicato: Mercoledì 14 Marzo 2012



L'appuntamento è per **stasera alle 21** a Lavena Ponte Tresa. I sindaci dei comuni di confine si incontreranno con l'ex ministro dell'Interno **Roberto Maroni** per discutere il problema dei ristorni bloccati. Per i comuni, solo due giorni fa, era arrivata come una doccia fredda [la notizia della posizione del Consiglio Nazionale](#), la camera bassa del parlamento svizzero, di adottare la proposta ticinese di **adeguare i fondi destinati dal 38 al 12 per cento** (come avviene ad esempio nei confronti dell'Austria). Soldi, per il momento circa 23 milioni di euro, che oltre tutto i sindaci di frontiera stanno ancora aspettando a seguito della presa di posizione del Canton Ticino. Il governo di quest'ultimo ha minacciato di non versarli finché l'Italia **non avrà rivisto la sua politica fiscale nei confronti della Svizzera**. «Se quella proposta dovesse diventare concreta – [ha commentato il sindaco di Viggiù Sandy Cane](#) – da 900mila euro si scenderebbe a 300. E questo, oltre al fatto che dobbiamo ancora ricevere i fondi dell'anno scorso, ci metterebbe ancor più in difficoltà. Io ho delle spese da sostenere a fronte di lavoratori che ogni giorno si spostano in un altro stato e qualcuno i soldi per pagarle me li deve dare».

Il sindaco di Viggiù, soltanto qualche settimana fa, **aveva scritto una lettera al premier Mario Monti** invitandolo nel suo comune per vedere da vicino il danno che il blocco di questa storica entrata stava provocando. «La situazione mi preoccupa – ha aggiunto – non si rendono conto che senza quei soldi siamo in ginocchio. Già facciamo fatica a sostenere le spese per i servizi sociali». «A Malnate ci sono mille frontalieri che pagano le tasse in Svizzera – ha detto il primo cittadino **Samuele Astuti** – ma usufruiscono dei servizi in Italia. Il Governo italiano dovrà affrontare a mio avviso il problema dei rapporti con la Svizzera in sede europea: non sta a noi comuni confrontarci con Berna ma far valere la nostra posizione presso il ministero. A Malnate parliamo di circa un milione di euro».

La "guerra dei ristorni", tutti gli articoli

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

